Anno XXVI — Martedì 2 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 183

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La vittoria di Gladstone

I liberali inglesi sono riusciti vittoriosi nelle recenti elezioni, od anzi, volendo essere più veritieri, la vittoria l'ha ottenuta Gladstone; poichè per sola deferenza personale a lui, parecchi candidati hanno accettato l'*home rule* per l'Irlanda e gli elettori li hanno eletti.

Lo abbiamo scritto altre volte: gl'inglesi, in generale, per quanto siano di sentimenti politici avanzati, diffidano dagli irlandesi che sono papisti e retrogradi.

Gladstone, il quale con l'avanzarsi degli anni, divenne sempre più devoto al principio della libertà per tutti e in tutto, si fece aderente del partito che vuole l'autonomia legislativa per l'Irlanda, riconoscendo la giustizia di questa domanda.

Se il popolo irlandese, nel suo complesso, fosse animato di sentimenti di vera libertà esclusi vista come la intendono i vaticanisti, nulla avrebbe da temere l'Inghilterra dalla autonomia irlandese; ma l'avversione a tuttociò che viene dall'Inghilterra è talmente radicata in tutta l'Irlanda da far dubitare fortemente ch'essi non approfittino per turbare in certo tal modo la prosperità e le libere istituzioni inglesi.

Gladstone avrà certamente ben ponderato tutte le conseguenze che deriveranno dall'autonomia irlandese, e si sarà persuaso che nessun danno ne potrà derivare all'Inghilterra; auguriamo che il vecchio liberale non venga smentito nelle sue previsioni.

Ma qual mirabile esempio ci ha offerto nuovamente il popolo inglese di esservatezza e di disciplina elettorale.

Tutti sapevano su quali principii si basava la lotta e molto tempo prima cominciarono le riunioni, e si fece una vigorosa agitazione elettorale tanto da parte del governo quanto da parte dell'opposizione. Non vi furono transazioni, ma ciascun deputato dichiarò francamente e senza sottintesi a qual programma aderiva e gli elettori votarono con piena cognizione di causa.

I conservatori e i liberali non aderenti a Gladstone sulla questione dell'*home rule*, si accordarono anche questa volta, ma nessuno si sognò nemmeno, di biasimare nè gli uni nè gli altri; si trattava di dover combattere un oppositore comune e perciò gli elettori inglesi, che ragionano col cervello e non con i tacchi dei loro stivali, trovarono l'accordo naturalissimo.

Quale influenza avrà l'andata al potere dei liberali sulla politica estera?

Prima e durante la campagna elettorale, la stampa austriaca, parte della germanica e quei giornali italiani che credono di non essere.... patriottici se non fanno eco a tutte le sciocchezze che si stampano a Vienna, non si ristettero dal gridare che la vittoria di Gladstone, metterebbe la pace europea.

Ora a elezioni finite, a denti stretti e masticando agro, dicono che anche Gladstone seguirà le traccie del suo predecessore e non si mostrerà meno di lui, amico della triplice alleanza.

Non ci fece alcuna meraviglia che il giornalismo viennese mostrasse il suo disgusto per l'avvenimento al potere dei liberali inglesi, ci meraviglio invece molto delle apprensioni di parte della stampa italiana, che dimostrò in tal modo di aver totalmente dimenticato quanto Gladstone e i liberali inglesi hanno fatto per l'Italia e per la libertà e l'indipendenza degli altri popoli.

L'Inghilterra prima di tutto e sotto qualunque ministero pensa ai suoi propri interessi i quali la porteranno sempre ad opporsi alla Russia ed alla Francia. Difatti noi abbiamo visto l'Inghilterra alleata alla Russia, quando si trattò di opporsi alla Francia, in principio del secolo e alleata di quest'ultima nella guerra di Crimea, per porre un freno alla tracotanza russa.

Bastano questi pochi ricordi per provare che l'Inghilterra non si troverà mai coi franco-russi contro l'Europa. Naturalmente che gl'inglesi, e specialmente i liberali, permetterebbero che l'Austria vada a Salonicco; ciò lo si comprende a Vienna, dove non si è ancora dimenticato il *hands off* (giù le mani) di Gladstone al tempo dell'invasione della Bosnia-Erzegovina.

Ma i giornali italiani sfegatatamente *triplici* dovrebbero pur sapere che il *hands off* era diretto all'Austria e non all'Italia.

Fert

Pel caso d'una guerra marittima
Le flotte delle varie potenze ed il loro costo

A proposito delle manovre navali francesi, che si compiono di questi giorni nel Mediterraneo il *Matin*, dà interessanti ragguagli sul capitale enorme che rappresentano le varie flotte e su quanto potrà costare una guerra marittima.

Scrive quel giornale: «Una corazzata come l'*Ammirail Iaureguiberry* attualmente in costruzione, costa circa 25 milioni; le grandi corazzate inglesi od italiane costarono persino 28 milioni. E' chiaro che tali bastimenti perdono del loro valore dopo qualche anno e che corazzate come la *Marengo* e la *Richelieu*, varate nel 1869 e nel 1873 non hanno più ora che un valore approssimativo da 10 a 15 milioni.

«Così avviene pure per i grandi incrociatori che costano 8 milioni, per gli avvisi torpedinieri che costano all'incirca tre milioni e mezzo, per le torpediniere d'alto mare che richiedono un 500,000 lire ciascuna, e per le torpediniere comuni che valgono 250,000 lire. Occorre aggiungere che la manutenzione d'una nave corazzata importa annualmente un milione.

«Se ora noi prendiamo la statistica delle flotte Europee, come venne portata alla Camera Francese, vediamo che la Francia dispone di 59 corazzate contro 81 che ne conta la Triplice Alleanza o 160 supponendo che l'Inghilterra si unisca ad essa.

«La flotta francese ha inoltre in mare od in cantiere 58 incrociatori; la flotta della Triplice ne conta 97, e colla flotta inglese riunita 242.

«La flotta francese possiede infine 190 torpediniere; la flotta della Triplice 400, e coll'Inghilterra 571.

«Supponiamo ora alleate la flotta francese e la flotta russa; ecco le forze che si troverebbero di fronte; 109 corazzate della flotta franco-russa contro 81 corazzate della Triplice; 83 incrociatore contro 97, e 332 torpediniere contro 400.

«Andiamo più lontano nelle supposizioni e ammettiamo che nel giorno di un conflitto europeo tutte le flotte siano a mare, e che tutte le unità che le compongono siano utilizzabili; vi sarebbero allora sull'acqua, senza contare le altre torpediniere, gli incrociatori ausiliari, gli avvisi-torpedinieri, i trasporti, le navi cannoniere, ecc. 269 corazzate, d'un valore approssimativo di 3 miliardi e 440 milioni; 325 incrociatori rappresentanti insieme un miliardo e 865 milioni, e 903 torpediniere che costano 265 milioni, cioè un totale di 5 miliardi e 565 milioni. A questa cifra colossale bisogna aggiunger la spesa pei colpi di cannone, torpedini ecc.

«Vi sono modesti colpi di cannone che costano appena 200 o 300 lire; ma ve ne sono di quelli dei cannoni da 75,000 e 100,000 chilogr. che costano anche 5000 lire.

«Il prezzo medio di una torpedine è di 10,000 lire, cifra che è piccola, se si pensa agli enormi danni che tale meccanismo può arrecare.

«Figuriamoci un combattimento navale e la composizione d'una flotta regolarmente costituita, quale sarebbe quella della Francia nel Mediterraneo, e vediamo quanto può costare una tale battaglia. Supponiamo che vi siano nove grandi corazzate con una riserva di altre nove, quattro grandi incrociatori, cinque avvisi torpedinieri, sei torpediniere d'alto mare e venti torpediniere comuni.

«Supponiamo pure che ciascuna corazzata utilizzi le dodici torpedini di cui dispone e che le torpediniere spicchino esse pure le loro tre torpedini.

«Ogni corazzata tirerà certo almeno venti colpi di cannone, e d'altra parte gli incrociatori e le altre navi non rimarranno inattivi.

«Aggiungiamo ancora che una nave da guerra, camminando a tutta velocità, consuma in media al giorno 80 tonnellate di carbone a 30 lire la tonnellata, cioè, in tutto lire 202,400.

«Le spese, in conto rotondo, senza tener conto delle avarie e delle perdite di navi, possono essere valutate a 5 milioni circa; la progressione è facile a stabilirsi, supponendo che una, due, o tutte le flotte della Triplice si trovino contro a quella francese.

«Ed in tutto ciò non è tenuto calcolo dello spargimento di sangue, delle vite di uomini che sono ben poca cosa in confronto di cifre così formidabili.

«Si resta confusi pensando che un piccolo apparecchio di 10,000 lire o che un proiettile da 700 kil. può annientare in un minuto una corazzata che può valere 25 milioni.»

Nella colonia africana
Il predone Tamanu — Arrivo — Nubifragio.

Scrive l'*Eritreo* di Massaua del 16 luglio:

Pare assodato che il noto predone Tamanu siasi costituito al residente di Saganeiti con quattro fucili.

Il Tamanu è quel razziatore che batteva la strada Saati-Ghinda dando non lieve disturbo alle carovane che per quella via passavano.

Ultimamente erasi perfino recato al convento del Bizen, per ivi compiere alcuna delle sue solite operazioni, ma però trovò da fare ben magri affari.

Col piroscafo *Hodeida*, della Khediwie, è giunto da Aden il 12 luglio corrente, il viaggiatore Vargnes, ufficiale di riserva dell'I. R. Esercito austriaco.

Egli si propone d'internarsi fino a Ondurman con la nobile e generosa intenzione di liberare Slatin Bey e i suoi compagni, che ivi trovansi da tanto tempo prigionieri del Mahdi.

Sembra però che il governo inglese non abbia permesso che intraprendesse l'arrischiata impresa, partendo dal territorio anglo-egiziano, ed è anche assai probabile che pure il nostro governo locale non vorrà assumersi la responsabilità del consenso.

—

Il temporale del 14 recò non lievi danni materiali in Arkico: molte baracche dell'accampamento militare vennero completamente scoperte, le altre tutte furono più o meno danneggiate. Vari *tukul* indigeni vennero atterrati.

Fortunatamente però non si ebbero a deplorare vittime, tranne un Buluk Basci leggermente ferito alla testa da una lamina di zinco asportata dal vento.

Il rancio dei soldati

In seguito alle lagnanze di molti giornali circa il rancio che si passa ai soldati, il generale Pelloux ha inviato una circolare ai comandanti di corpo d'armata e di divisione, domandando il loro parere circa la convenienza di generalizzare il tipo della razione unica, lasciando a disposizione dei corpi qualche centesimo oltre i due e mezzo prestabiliti per l'acquisto di legumi e di erbaggi.

L'*Esercito* nota in proposito che la libertà lasciata col sistema attuale, dà luogo ad interpretazioni troppo larghe, che porteranno una maggiore spesa di cinque milioni. Si ritiene che il migliore sistema è quello di dare per tipo unico una razione con un *minimum* di carne e pasta siccome base teorica, lasciando libertà ai comandanti di corpo di stabilire la proporzione degli accessori, come verdure, condimenti ecc. Tale sistema assicura che non si oltrepasserà i limiti della spesa fissata in bilancio.

Un carabiniere ucciso

Scrivono da Saluzzo, 27:

Ieri il Comune di Crissolo fu dolorosamente impressionato per una grave disgrazia capitata al bravo carabiniere, certo Tappo Umberto, di Reano (Susa), d'anni ventidue.

Questi era partito alla mattina col carabiniere Pastor Antonio per il servizio di frontiera, e quando entrambi giunsero al *passo del porco*, tra il Visolotto e le Traversette, un grosso macigno si staccò dal soprastante monte, investì il giovane Tappo, precipitandolo per circa 300 metri in un burrone, rendendolo informe cadavere.

Questa disgrazia fece maggiormente penosa impressione a Crissolo, inquantochè molti erano i forestieri ivi arrivati e che si preparavano per fare la famosa salita al Viso, sulla cima del quale il parroco Don Lanternino celebrerà domattina la messa.

IL CHOLERA

Berlino, 31. La *Medizinische Wochen Schrift* afferma che il pericolo del cholera per la Germania è minore che nell'84, quando la malattia era in Italia ed in Francia. Assicura che le misure di vigilanza prese dal Governo sono tali che la popolazione può essere tranquillissima.

I giornali annunciano che i disinfettanti in Germania sono aumentati del 60 per cento, e aumenteranno ancora di più, e dicono che il Governo dovrebbe intervenire, trattandosi di una questione di grande interesse pubblico.

La *Schlesische Zeitung* annuncia che il cholera è scoppiato a Sosnovice, al confine russo.

Pietroburgo, 31. Avvennero disordini a Taschkend a causa di panico pel colera, ma furono repressi dalle truppe. Parecchi furono uccisi o feriti. Sul Volga un bastimento in osservazione dovette essere protetto contro la popolazione irritata. Gli equipaggi delle navi si rifiutarono di continuare il servizio. Gli operai se ne fuggono a centinaia per paura del colera. La popolazione di Nischni-Nowgorod è calma e lascia trasportare all'ospedale gli affetti da colera.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	2 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.7	746.9	746.0	743.6
Umidità relativa	60	49	55	71
Stato del cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad.	0.1	—	—	0.1
Vento { direz.	SE	SW	SE	NE
Vento { vel. k.	3	4	4	7
Term. cent.	25.0	26.1	23.0	20.4

Temperatura { massima 30 6 / minima 19.9

Temperatura minima all'aperto 17.9

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 1:

Venti freschi intorno ponente, cielo sereno, o caliginoso al sud, vario con qualche temporale altrove, temperatura sempre molto elevata al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

LE NOSTRE APPENDICI

Quanto prima daremo principio alla pubblicazione d'un romanzo molto interessante, la cui azione si svolge durante le guerre religiose del secolo XVI, in Francia.

Questo romanzo sarà preceduto da un bozzetto di un'egregia scrittrice, nostra concittadina.

Interessi provinciali

Nella seduta del Consiglio prov. che avrà luogo lunedì 8 corr. è di nuovo all'ordine del giorno la questione di Chiasottis.

—

Relatore il deputato A. Ciconj, la Deputazione provinciale presenta il seguente parere sul ricorso del Comune di Mortegliano contro la decretata separazione della frazione di Chiasottis.

Nella tornata del 28 aprile 1892, colla notevole maggioranza di 22 voti sopra 33 votanti, il Consiglio provinciale pronunciò parere favorevole alla segregazione chiesta dalla frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano, ed alla aggregazione della medesima al Comune di Pavia.

In conformità a quel voto veniva anche emanato il decreto reale 22 maggio 1892, che faceva luogo all'istanza di Chiasottis.

Così restava chiusa e risolta nel merito la vertenza da tanto tempo agitata, provenendo quella decisione dalla Autorità suprema, contro della quale non è immaginabile nè ammesso reclamo in via gerarchica.

Se non chè la rappresentanza municipale di Mortegliano, volendo lottare sino all'ultimo per quello che essa crede essere il suo diritto, ha interposto ora ricorso a S. M. il Re in via straordinaria, appigliandosi al disposto dell'art. 12 n. 4 della legge sul Consiglio di Stato, nel quale appunto si prevede il caso che sia esaurita la gradazione dei rimedi normali amministrativi.

Il Ministro dell'Interno prima di assoggettare il ricorso testè accennato all'alto Corpo consulente, ha trovato opportuno di trasmetterlo ai due Municipi di Mortegliano e Pavia, perchè in ordine ad esso siano sentiti ancora i Consigli di quei Comuni; e lo ha fatto pure tenere alla Vostra Deputazione perchè richiesta in argomento le osservazioni del Consiglio provinciale.

Per non divagare in ricerche inutili ed in più inutili discussioni bisogna anzitutto rammentare, come già si enunciava di sopra, che sulla vertenza di merito non è consentito dalla legge un nuovo esame. — Questa norma fondamentale deve la Vostra Deputazione ricordare, perchè i ricorrenti l'hanno invece nella loro istanza dimenticata.

A parte il dubbio, se la Giunta Municipale avesse diritto a ricorrere, (altra volta fu ritenuto il contrario con parere del Consiglio di Stato 17 dicembre 1872) — certo è che l'odierna disamina vuole essere circoscritta a vedere, se nella pronuncia del decreto reale impugnato e nei precedenti che hanno dato origine, siano state osservate, od altrimenti violate le prescrizioni di legge.

Che fossero violate la Giunta Municipale di Mortegliano lo afferma per due motivi. E vale a dire: perchè col voto del 28 aprile 1892 si sarebbe fatto contro alla cosa giudicata nel 1881 e nel 1885; ed ulteriormente perchè, al dire dei reclamanti, la segregazione importerebbe una modificazione della circoscrizione politica, quale non può essere effettuata se non per atto legislativo.

E' questa, come apparisce chiaramente, una ripetizione di argomenti già adoperati senza effetto durante le lunghe fasi che ha subito la vertenza; coll'aggiunta soltanto di una circostanza non vera, in quanto si racconta di una seconda votazione avvenuta nel 1885. In quell'epoca la votazione non ebbe luogo, e quindi non era il caso di voto favorevole o contrario.

Circa alla deliberazione del 1881, adottata con debole maggioranza sopra una informazione non completa, il Consiglio provinciale la ebbe presente nella occasione dell'ultima discussione; ma non credette di ravvisarvi un ostacolo a nuova e diversa decisione in vista dei fatti meglio rilevati e sopravvenuti e del tempo decorso, applicando del resto la massima non controversa, che in materia amministrativa non contenziosa mal regge il concetto della regiudicata.

Altrettanto vano è il motivo desunto dalla circoscrizione politica. Quella circoscrizione non ha d'uopo d'essere mutata, siccome insegnava il Consiglio di Stato coi pareri del 13 luglio 1866 e 7 dicembre 1869. Non si tratta poi di caso impreveduto o straordinario, se vi hanno tante frazioni in Italia che amministrativamente appartengono ad una circoscrizione, e politicamente sono annesse ad una circoscrizione diversa.

Ciò che regge per Provesano in Friuli, e per molte frazioni fuori del Friuli, reggerà facilmente anche per Chiasottis; senza che ne derivino gli inconvenienti enumerati dal ricorso, e sopratutto senza che si riscontri la violazione di legge proclamata dal ricorso medesimo.

Pertanto la Vostra Deputazione esaurendo l'invito direttole dal R. Ministero propone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, ritenendo che nel procedimento osservato per la dichiarata segregazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano e rispettiva annessione al Comune di Pavia, sieno state adempite le forme e le prescrizioni di legge, esprime parere che il nuovo ricorso della rappresentanza Municipale di Mortegliano contro il R. Decreto 23 maggio 1892 meriti di essere respinto. »

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 25 luglio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di non assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento della demente Rosa Angela fu Nicola nativa del comune di Manisgo degente nell' ospedale di Venezia.

— Tenne notizia delle comunicazioni fornite dal signor presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di maggio dalle quali risulta che nel mese suddetto furono accolti N. 54 maniaci, ne uscirono N. 29 dei quali 9 per guarigione o miglioramento e 20 per morte, per cui a 31 maggio si trovavano ricoverati N. 678 maniaci come nel mese precedente, però 54 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 83 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 maggio.

— Dichiarò nulla ostare a che i dementi Puntel Matteo fu Giovanni di Ampezzo e Gaspari Ottavio fu Ottavio di Artegna ora degenti nello Spedale di Trieste vengano a cura e spese del governo rimpatriati e conseguentemente tradotti nel locale manicomio.

— Approvò l'aumento del salario al barbitonsore del manicomio succursale di S. Daniele in conformità alla deliberazione di quel Consiglio d'Amministrazione.

— Sopra analoga richiesta dell'amministrazione dell'ospizio degli esposti di Udine espresse parere che non siano da accogliersi nell' Istituto quei bambini illegittimi pei quali coll'atto di nascita fosse stato loro in qualche modo provveduto, anche nel caso che posteriormente l'atto di nascita venisse dalla competente autorità modificato.

— In seguito alla diserzione dell'appalto pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-97 mediante terna, deliberò d'urgenza in sostituzione del Consiglio di elevare la misura dell'aggio a base dell'asta a cent. 26 per ogni cento lire di riscossione di imposte e sovraimposte.

— Accordò a varie ditte la concessione di eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 27 maniaci poveri.

Autorizzò di pagare:

— Al comune di Cividale L. 400 per pigione dell'anno 1892 dei locali occupati da quell'ufficio commissariale.

— Al sig. Simonetti ing. Girolamo L. 135 per pigione del 1° semestre 1892 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Gemona.

— Al sig. Celotti cav. dott. Fabio direttore dell'ospitale civile di Udine L. 770.40 in causa indennità per visite fatte ai manicomi succursali della Provincia nel 1° semestre a. c.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 3910.96 a saldo spese di cura e mantenimento di dementi povere nel 1° semestre 1892.

— Alla stessa L. 6534.80 quale fondo per dozzine di dementi nel 4° bimestre 1892.

— Ai membri della Giunta provinciale amministrativa L. 686 a saldo medaglie di presenza per accessi alle sedute della Giunta medesima nel 2° trimestre a. c.

— Alla commissione amministrativa del manicomio di Firenze L. 115.90 per dozzine di un demente povero di questa provincia da 1° maggio a 30 giugno 1892.

— A diversi Comuni L. 737.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1° semestre 1892.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d' interessi provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Elezioni amministrative di Castions di Strada. Ecco il risultato delle elezioni avvenute domenica in quel paese:

Elettori inscritti		443
Assenti in America, Austria-Ungheria, ecc.	80	
Ammalati	4	
	—	84
Rimangono elettori		359

Votanti 329.

Lista liberale

Cirio voti 316 (comune)
Marchetti » 172
Facini » 161

Lista del Comitato dell'ordine

Moretti voti 161
Codarin » 157

—

Ci giunse anche la seguente corrispondenza:

Nelle elezioni parziali amministrative di ieri riportò completa vittoria la lista liberale, riuscendo eletti Cirio Rinaldo, Marchetti Francesco e Facini Andrea. La battaglia fu accanita: d'ambo le parti si è bruciata fin l'ultima cartuccia. Il concorso alle urne fu addirittura sorprendente; oltre 340 votanti. I forestieri accorsero da ogni parte; da Enemonzo a S. Giorgio di Nogaro, cioè dall'alpi al mare. Castions di Strada è considerata la cittadella dei clericali in Friuli e tutti perciò hanno voluto prender parte all'assalto e contribuire al nostro trionfo. Grazie a tutti ed in specialità al cap. cav. Antonio di Gaspero cui spetta il merito principale della vittoria.

Il paese è esultante della lezione data *al Comitato dell'ordine.* Il parroco pochi istanti prima aveva pronunciato un edificante sermone dal pergamo minacciando agli elettori che avessero disertato dalle file del partito l'abbandono nelle mani dei *Frammassoni.* (sic)

Ed ora ritorni la calma e la concordia e la pace continuino a regnare fra noi, non dormendo però sugli odierni allori, ma preparandoci a combattere o a vincere nelle successive battaglie finchè il *Comitato dell'ordine* non sia completamente disfatto. Amen.

Un elettore.

Ancora del Comizio di sabato
Una rinuncia

Ecco l'ordine del giorno votato nel Comizio di sabato contro la tassa per la vuotatura dei pozzi neri:

« Il Comizio radunatosi nella sala comunale dell' Aiace, sotto la presidenza del consigliere comunale Pletti, delibera invitare il Municipio ad abolire la iniqua ed ingiusta tassa per l'espurgo dei pozzi neri e passa alla nomina del Comitato definitivo per l'immediata protesta. Il Comizio delibera di raccogliere le firme necessarie per la petizione da presentarsi al Consiglio comunale; inoltre manda un unanime voto di biasimo all' indirizzo della Rappresentanza della Società dei pozzi neri. »

A far parte del Comitato vennero nominati i signori: dott. Sartogo med. chir., Daniele Micheloni, Lodovico Nodari, Luigi Stucotti, Celesti Napoleone, Pietro Valentinuzzi, Augusto Primosio. Celeste Righi, Ermenegildo Pletti, ingegnere Caporiacco, Giuseppe Nonino, Antonio Crainz, Pietro Cantoni, Antonio Segatti, ingegnere De Toni, Anton Luigi Massimo.

—

Questa mattina ci pervenne la seguente:

Udine, 1 agosto 1892.

Onor. Sig. Direttore del *Giornale di Udine*

Prego la di lei cortesia di compiacersi a dar posto nel suo accreditato giornale alla presente mia dichiarazione:

« Dichiaro nel modo il più assoluto di non accettare l' incarico demandatomi dal Comizio, tenutosi sotto la presidenza dell'onorevole signor Ermenegildo Pletti, consigliere comunale, la sera del 31 luglio ieri spirato, e ciò in vista di mie particolari ragioni.

Se fossi stato presente al detto Comizio, avrei fin d'allora declinato quell' incarico, ma questa mia dichiarazione non la poteva fare che oggi, avvegnachè, per essere stato assente, non potei che oggi stesso conoscere la deliberazione di quel Comizio. »

Scusi del disturbo e m'abbia per suo

Devotissimo
di Caporiacco ing. Lodovico

Il saggio della scuola d'arco. Ci scrivono da Pordenone 1 agosto 92.

Ieri a sera in questo Teatro sociale ebbe luogo il saggio annuale dato dagli allievi della *scuola d'arco.*

Non è facile descrivere, ma è molto più difficile credere, perchè pare addirittura impossibile, la bravura spiegata dagli alunni nell'eseguire i nove numeri del difficilissimo programma compilato con le opere di *Piot* (due), *Haydn, Kalliwoda, Reinsdorf, Vieuxtemps, Kummer, Acton* e *Boccherini*; bisogna avervi assistito per non credere una esagerazione se diciamo che, in due anni appena d'istruzione, quei giovinetti suonarono con una fusione, un brio, un colorito, una perfezione ammirabili.

E' certo che la maggior lode di così brillante successo va data all'egregio e instancabile maestro **Giacomo Verza**, ma egli ormai non ha più bisogno delle nostre lodi essendo troppo ben note le sue distinte qualità, come ottimo insegnante.

Vo sans dire che il numeroso pubblico, che chiese con insistenza ed ottenne gentilmente il *bis* di alcuni pezzi, rimeritò di applausi schietti, spontanei, spesso entusiastici e prolungati il maestro e gli allievi dei quali, tutti bravissimi, per brevità non faccio nomi ad eccezione delle due signorine *Emma* e *Amalia Casal* veramente degne di distinzione.

Gli allievi dimostrarono la loro gratitudine regalando il loro paziente maestro d'un astuccio contenente una zuccheriera e relativi cucchiaini d'argento, ch'egli accettò visibilmente commosso.

Si persuadano però, quei bravi giovani, che il miglior modo di compensare le fatiche zelanti e amorevoli del loro maestro sarà sempre quello di perseverare nello studio, come loro raccomandiamo caldamente.

Una parola di sincera lode va pure tributata ai signori *Agostino Casal* e *Corrado Carradori* che coadiuvano efficacemente nelle lezioni il maestro Verza ed il secondo anche per aver gentilmente e sapientemente accompagnato al piano gli allievi.

La scuola d'arco è mantenuta dalla *Società Orchestrale* ch'è composta da un centinaio di soci che assunsero circa 200 azioni da 50 centesimi al mese l'una, per cui si ricavano circa lire 1.200 annue, appena, si e no, sufficienti per sostenere le spese della scuola che vive, s'intende, nelle maggiori ristrettezze; ma il teatro, ieri a sera, era pieno: non un palco, non un posto libero e ciò incoraggia a sperare che anche quelli che non s' interessano, quando non l'avversano, per questa istituzione, dopo questo saggio, del quale hanno potuto ritrarre la piena convinzione che l'istruzione è seria, che comincia a dare buoni risultati, che soltanto in questo modo si potrà ottenere in un non lontano avvenire, un'orchestra che faciliterà l' allestimento di qualche spettacolo teatrale, vorranno associarsi e porgere il loro aiuto a quest'utile insegnamento.

Preghiamo poi la Presidenza della Società di non lasciare aprire, in altra simile occasione, la *piccionaia* ove alcuni che vi frequentano, non sapendo ancora ben distinguere la differenza che passa fra *trattenimento sociale, e trattenimento pubblico* ove si *presume* che tutti abbiano pagato, non facendo distinzione fra *dilettanti e artisti pagati*, nè fra *soci* e *invitati*, non hanno un contegno troppo lodevole, ma molto spesso disturbano col loro vociare o sibilare.

m.

Programma musicale che la banda del 35° Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 9 1/2 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia	Chibaro
2. Pot-pourry « L'Ebreo »	Apolloni
3. Valzer « Gioventù dorata »	Waldteufel
4. Rimembranza « Dinorah »	Meyerbeer
5. Sunto atto I « Amleto »	Thomas
6. Polka « Ottobrata »	Cecchi

Legato Bartolini. La Congregazione di carità di Udine, ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1892-93.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di un' assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d' industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno $^8/_{10}$ (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a $^7/_{10}$ (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Dalla Congregazione di Carità di Udine li 26 luglio 1892.

Il Presidente
D. Vatri

Preservativi indiscutibili contro il colera

Aria pura, acqua pura, terreno puro, nutrimento sano e sufficiente, vestiti puliti e un conveniente e salubre esercizio del corpo e della mente, sono i grandi requisiti per resistere alla causa o alla combinazione delle cause che producono il colera.

La sua importazione avviene per mezzo delle persone od oggetti che avevano appartenuto a colerosi.

La sua propagazione — per le acque che non siano di fontane pure, i luoghi umidi, sporchi, le fogne, i letamai, le latrine, le stalle, i disordini igienici, l'abuso di alcoolici, i raffreddamenti, i bagni freddi, i purganti, i cibi guasti o malsani.

Può ancora propagarsi mediante gli insetti direttamente o indirettamente al mezzo dei cibi visitati dalle mosche.

Devesi perciò curare: Dai privati la pulizia del suolo, esaminare che siano in buone condizioni i condotti di scolo delle acque, ecc.; consiglianesi i cibi cotti e bollita l'acqua che non sia per noi quella della conduttura di Zompitta. In sostituzione degli alcoolici si consiglia il caffè, il thè.

Il Comune invece appronta intanto il Lazzaretto, il servizio medico, prepara locali per il possibile isolamento degli ammalati ed il loro trasporto, dispone per la disinfezione delle abitazioni e specialmente delle biancherie. E' necessario ancora raccogliere tutte le materie rejette, specie le feci, disinfettandole col maggior scrupolo.

Ed i genitori che cosa fanno? Alle ore 2 e 1/2 della scorsa notte le guardie di città accompagnarono al loro capo di guardia i ragazzi Italico Basso d'anni 15, Francesco Simonetti d'anni 16, Giacomo Blasetig, d'anni 16 di Udine ed Anna Forgiarini d'anni 16 da Gemona, perchè sorpresi in attitudine scandalosa sulla pubblica via.

La solita disgrazia. In Mortegliano la bambina d' anni uno e mezzo Emma Ferro, lasciata in balia di sè stessa sulla pubblica via, venne investita da un carro riportando lesioni gravi. I di lei genitori Annibale Ferro ed Emilia Comand vennero denunciati per trascurata custodia.

Il solito ubbriaco. Dai vigili municipali venne ieri dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante Giovanni Carlevaris di anni 46.

Schiamazzi notturni. Dalle guardie di città vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni Giovanni Bonassi d'anni 40, Giovanni Zandigiacomo di anni 26 e Giacomo Scotti d'anni 48 tutti di Udine.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di

Rizzani Leonardo: Cagli Vittorio L. 1. Mariani G. L. 1.

Valentinis co. Silvia d'Orlandis: Muzzolini Giorgio L. 1, Baldissera dott. Valentino L. 1, Lombardini famiglia L. 2, Conti Della Pace famiglia L. 2, Conti Attems fratelli. L. 3.

Volpe Paolo-Giacomo: Valentinis Angelo L. 1, Cagli Vittorio 1, Muzzolini Giorgio 1, Baldissera dott. Valentino 1, Morelli Lorenzo 1, Fanzutti Antonio 1, M. Hofmann 2, Capoferri Remigio 1, Del Giudice Pietro e Famiglia 2, Tellini Famiglia 1, Baschiera avv. Giacomo 1.

Ringraziamento

La famiglia De Roja profondamente commossa ringrazia di cuore i parenti, gli amici e tutti coloro che concorsero ad onorare i funebri del suo amato estinto Angelo De Roja.

Un ringraziamento speciale al sig. G. Raetz procuratore della casa Amman e C. per le sue prestazioni in si luttuosa circostanza.

Pordenone, 2 agosto 1892.

Libri e Giornali

Nel mondo della moda

Lo splendido giornale di mode « La Stagione, » che si pubblica a Milano, entrando nel suo undicesimo anno di vita, annuncia che col 1. del prossimo settembre offrirà gratuitamente ogni mese a tutte le sue abbonate, sia alla grande che alla piccola edizione, un bellissimo « panorama colorato ». E ciò in aggiunta a quanto viene dato già ogni anno, e cioè, in 24 numeri, 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, ecc. La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello. Detto «Panorama» riprodurrà, in finissima cromotipia, le toilettes più eleganti e meglio indicate per ciascun mese, per la novità, pel colore, per la façon ecc. ecc.

E' uno splendido supplemento alla « Stagione », che questa offre in dono alle sue abbonate, senza aumentare perciò il prezzo di associazione (lire 8 all'anno, edizione piccola; lire 16 edizione grande) anche per l'edizione francese. Ciò costituisce la prova migliore della fortuna del giornale, alla quale esso vuole per tal modo far concorrere le sue lettrici, mentre è un beneficio gentile che gli accresceranno le simpatie, e sarà accolto con molto piacere da tutte le signore.

Ormai le nostre signore si sono persuase che la «Stagione» è il vero corriere della moda; tutte le sue pagine sono destinate alle novità, e lavori muliebri più utili ed eleganti; essa non accoglie alcuna inserzione a pagamento, alcuna rèclame, perchè non ne ha punto bisogno, e la sua tiratura così straordinaria (750 mila copie per Numero, in quattordici edizioni) basta esuberantemente ad assicurarle un prospero avvenire, e spiega la fortuna che va ogni anno aumentando.

Un Numero di saggio della « Stagione » lo può avere gratis chiunque lo chieda all'editore Hoepli in Milano.

Una ballerina sulla testa

Il signor Loyé direttore d'orchestra alle Folies-Bergère di Rouen, in Francia, rimase vittima circa 18 mesi fa, di un accidente assai singolare: in piena rappresentazione gli piombò sulla testa una ballerina aerea.

Il filo di ferro sul quale la signorina Jeanne Lepic eseguiva degli esercizi di equilibrio si era rotto, e l'artista era precipitata sul disgraziato Loyé, che di colpo cadde svenuto in mezzo ai suoi suonatori. Quando tornò in sè, il poveretto era sordo e muto.

L'accidenta fece un chiasso immenso a Rouen e la popolazione si divise in due campi; gli uni affermavano che il direttore d'orchestra aveva realmente perduto la favella e l'udito: gli altri sostenevano che egli giocava una commedia di simulazione, allo scopo di ottenere un forte indennizzo.

Quello che è certo si è che da 18 mesi, che è quanto dire un anno e mezzo, il Loyé non pronunciò una sola parola e rimase e ancora rimane sordo ad ogni domanda che gli vien fatta: si tentò invano di coglierlo in fallo per sorpresa, ma non ci si riuscì: a poco a poco i più si sono persuasi ch'egli è veramente sordo e muto.

La Corte d'appello di Rouen, dinanzi alla quale egli citò per danni e interessi il direttore delle Folies-Bergère non ha voluto far ragione alla sua domanda, per un motivo veramente strano quasi strano quanto l'accidente stesso.

La detta Corte non credette di accordare al direttore d'orchestra Loyè nessun indennizzo; « Attesochè — dice la sentenza — se il signor Loyè divenne muto e sordo non fu già in seguito al colpo subito ricevendo la signorina Jeanne Lepic sulla testa, ma in seguito all'impressione che ne risultò, a cagione del suo temperamento eccessivamente nervoso. »

I giornali francesi dicono poco, osservando, come fanno, che questo ragionamento dei consiglieri della Corte d'appello di Rouen è un poco bizantino.

Come sono pagate le contadine

Il Ministero di agricoltura, tempo fa, volle sapere in quale misura vengono salariate le donne. E mosse un apposito questionario alle varie prefetture del Regno.

Ecco le risposte mandate:

Prefetto di *Ascoli Piceno*:

Le giornaliere ricevono Cent. 50; le salariate hanno il vitto, il vestito e L. 2 al più al mese.

— *Avellino*:

Cent. 45 al giorno. Le salariate ad anno: vitto, alloggio e L. 30.

— *Chieti*:

Cent. 25 al giorno e vitto: oppure cent. 50 senza vitto.

— *Fermo*:

Nell' inverno cent. 35; in autunno cent. 50, e in estate cent. 75.

— *Macerata*:

Cent. 50 le giornaliere; quelle obbligate ad anno, cent. 25 al giorno.

— *Messina*:

Le contadine, che si fanno lavorare molto in questo circondario, guadagnano cent. 60 al giorno.

— *Perugia*:

Cent. 60 senza vitto; cent. 30 col vitto; ed altre volte anche meno. Quelle salariate ad un anno da L. 30 a L. 60 oltre il vitto e l'alloggio.

— *Terni*:

Il salario della donna è uguale e qualche volta inferiore alla metà del salario dell'uomo.

FALSTAFF
e un'altra nuova opera di Verdi

Leggiamo nell' ultimo numero del *Trovatore*:

Il *Falstaff* dunque, non soltanto è terminato, non soltanto è stato consegnato in partitura all'editore Ricordi, ma è già in via di stampa.

Verdi è assuefatto a fare così. Egli lavora e tace, produce quasi all' insaputa di tutti e solamente a lavoro finito lascia che la gente sappia che l'arte mondiale ha un capolavoro di più! Ciò è nell' indole del genio, quanto più schivo dalle glorificazione e dal chiasso, tanto più la sua fiamma è rutilante.

Ma noi possiamo però, grazie ad una indiscrezione dare una buona notizia ancora al mondo che si appassiona alle lotte vivificanti dell' arte: Verdi non conosce ozio; Verdi scrive un altro spartito. Sono così le tempre di questi atleti. Più l'età incalza, più incombono i pesi del tempo e più sentono bisogno di ribellarsi.

Quella non è creta di quaggiù; quella è argilla sacra del Parnaso. Lasciate pure che, parlando di Verdi, anche la retorica porti il suo piccolo contributo.

Ed è perciò che, pochi giorni or sono, l' illustre maestro, questo vecchio che raccoglie amore e plauso, l' uno in uguale misura dell' altro, lagnandosi con persona amica dell' inerzia in cui già si sente piombato, dopo la consegna fatta del *Falstaff*, e disperando di poter continuare nel forzato, e pur meritato riposo, esclamò:

— E' impossibile ch' io non lavori!

E chiestogli che cosa avrebbe fatto:

— Continuerò l' altr' opera — soggiunse; mostrando esservi altro lavoro già in corso.

LA MODA È PAZZA
Il tatuaggio

Udite, udite!

Presso l'*high life* londinese è oggi di gran mode — indovinate mo che?

Il *tatuaggio!*

La società civile inglese rivaleggia con i selvaggi della Nuova Zelanda e del mar Pacifico, nel farsi deturpare il corpo con delle immagini e figure a colori indelebili.

Per diverso tempo si sono mostrati al pubblico londinese certo professore Williams e sua moglie una formosa giovane. Ambedue hanno il corpo tatuato con figure, geroglifici, e animali e fiore.

L'uomo ha sul dorso un gran disegno raffigurante la *Crocifissione*, e sul petto un bastimento a 3 alberi; madama Williams porta sul pett le figure di *Venere* e *Cupido* e sul dorso *Diana cacciatrice*.

Il professore insieme a sua moglie hanno aperto uno studio di tatuaggio per uso di quei signori che vogliono deturparsi la pelle ed il corpo.

Il signor Williams fu tatuato dal celebre artista del genere, il signor

O'Rielly — che occorrò due anni nel l v ro pel quale ricevette 6000 franchi.

Il signor Williams, avendo imparata l'arte, si mise a lavorare attorno al corpo della propria moglie, la quale dicesi sia un capolavoro di tatuaggio.

Il gran *tatuatore* ha dichiarato che i suoi clienti sono per la più gran parte signori dell'aristocrazia e della ricca borghesia.

Molti ufficiali si fanno tatuare il proprio monogramma sul braccio ed il numero del reggimento.

Le signore si fanno tatuare sotto le ascelle e sul popastrello del dito dove tengono l'anello matrimoniale.

La tariffa del professore è di 5 scellini per semplice monogramma. Per le figure di maggior lavoro il prezzo è in proporzione. Per tatuare tutto il corpo vi un uomo di statura segolare ci vogliono 14,000 franchi.

—

La moda cammina: da Londra a Parigi — e da Parigi chissà mai! anche in Italia, anche.... a Udine.

E allora i nostri cittadini più in vista si tatueranno sopra i gusti e le abitudini e..... le simpatie.

Il comandante in capo in guerra

E' stata non ha guari pubblicata la parte prima del « Regolamento di servizio in guerra » servizio delle truppe, in sostituzione dei Regolamenti 14 gennaio 1881 e 26 novembre 1882.

Diamo — come un documento interessante — il testo delle attribuzioni affidate al Comandante in capo dell'esercito mobilizzato, quando S. M. il Re non ne assuma personalmente il Comando.

Quando S. M. il Re non assume personalmente il comando dell'esercito mobilitato, lo affida ad un ufficiale generale che prende il nome di *Comandante in capo*.

Al comandante in capo spetta interamente ed esclusivamente la responsabilità della condotta della guerra.

La sua autorità militare e oltre che nell'esercito si estende, per quanto concerne le operazioni di guerra a tutte le piazze forti, a tutti i comandi, corpi uffici e stabilimenti militari che si trovano nel territorio dichiarato in istato di guerra; occorrendo, egli la delega ai comandanti d'armata per il territorio nel quale questi operano.

I comandanti d'armata possono in alcuni casi delegarla a loro volta ai comandanti di corpo d'armata dipendenti e anche ai comandanti delle divisioni.

L'autorità militare del comandante in capo si estende anche alla Regia Marina per quanto è richiesto dalla necessità di coordinare l'azione militare marittima con quella terrestre.

Il comandante in capo è investito pure dell'autorità politica su tutto il territorio anzi detto.

Egli regola i rapporti militari e politici con gli eserciti alleati e col nemico.

Può conchiudere di propria autorità convenzioni militari, tregue, sospensioni d'armi e armistizii di poca durata.

Le convenzioni però e gli armistizii che modifichino essenzialmente la situazione reciproca dei belligeranti e stabiliscano preliminari per la conclusione della pace, non possono essere da lui stipulati senza il consentimento di S. M. il Re.

E' in sua facoltà di modificare la formazione di guerra.

Sono di sua competenza e quindi a lui deferite: le questioni riguardanti il personale dei ufficiali generali, le proposte di avanzamento di ufficiali e impiegati addetti all'esercito mobilitato, le proposte di ricompense onorifiche; le sospensioni dal comando o dalla carica degli ufficiali che si siano dimostrati disadatti alle loro funzioni.

Il comandante di una considerevole forza di truppa che operi in un teatro di guerra separato da quello dell'esercito e con azione affatto indipendente ha le medesime funzioni del comandante in capo quelle con modificazioni che sono consigliate dalle circostanze e che il Governo avrà formato per il caso speciale.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 30

Maran Giovanni, marinaio di San Giorgio di Nogaro, imputato di contrabbando e di furto: pel contrabbando fu condannato alla multa di L. 2,40; pel furto dichiarato non luogo, per non provata reità.

—

Treppo Giacomo e Treppo Antonio di Nimis, il primo contumace, imputati di contrabbando: venne assolto il primo per non provata reità, e condannato il secondo alla complessiva multa di L. 71.

Telegrammi

L'imperatore Guglielmo a Cowes

Cowes, 1. L'imperatore Guglielmo e il seguito sono giunti verso mezzodì a bordo del *Kaiser Adler* accompagnato da un incrociatore.

Le navi ancorate nella rada di Spirthead gli fecero le salve.

Il principe di Galles, il duca di Connaught, e il principe Cristiano andarono incontro all'imperatore al suo arrivo.

Guglielmo visitò nel pomeriggio la corazzata tedesca *Moltke*; poscia sbarcò con parecchie persone del seguito e fu ricevuto dal duca di Connaught, e dal colonnello Byng, scudiere della Regina.

Si recò in vettura al Castello di Osborne, ove la Regina lo ricevette cordialmente.

Le elezioni nei Consigli generali in Francia

Parigi, 1. Delle elezioni per i Consigli generali si conoscono 1284 risultati; furono eletti cioè 977 repubblicani e 217 conservatori, vi sono poi 90 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 127 seggi.

La maggioranza passa dalla Destra alla Sinistra nei dipartimenti di Eure e di Sarthe.

Loubet fu rieletto nel dipartimento di Drome.

Le feste colombiane in Spagna

La caravella « Santa Maria »

Huelva, 1. Il ministro della marina col seguito sbarcò ricevuto cogli onori. Folla numerosa.

La caravella *Santa Maria*, ancorata davanti alla città, fu salutata da colpi di cannoni dalle navi da guerra spagnuole, dalla corvetta messicana e dagli stranieri, al grido di *viva Colombo, viva il Messico, viva la Spagna*.

Huelva, 1. La caravella *Santa Maria* rimorchiata dal vapore *Pelayd* e scortata da sette navi da guerra spagnuole, dalle corazzate *Hirondelle* e *Amphion*, e da due torpediniere inglesi, è giunta alle tre.

Le navi da guerra salutarono la piazza con 21 colpi di cannone.

Il tempo è splendido.

Il passaggio della caravella dinanzi al *Duilio* ed alla *Lepanto*, all'uscire da Cadice, fu magnifico.

Le grandi navi italiane salutarono la piccola nave con 21 colpi di cannone.

L'ammiraglio italiano fu invitato a venire ad Huelva il 4 agosto, per assistere al grande banchetto che si darà dal ministro della marina, ed un posto d'onore gli sarà riservato come rappresentante dell'Italia, patria di Colombo.

Il Municipio di Huelva darà un gran ballo in onore degli ufficiali delle marine estere.

Non potendo le grandi navi in causa della bassezza delle acque arrivare fino a Huelva, il ministro della marina decise di inviare a Cadice un avviso per trasportare gli ufficiali delle squadre italiana, inglese e spagnuola, che vengono ad assistere alle feste del quattro agosto.

Le feste in onore di Colombo cominciarono colle cerimonie religiose.

La caravella *Santa Maria* fu ancorata a Palos al punto della partenza di Colombo.

Diciasette navi sono davanti a Huelva; domani tutte le navi che sono a Cadice si recheranno a salutare la *Santa Maria* che lascia Palos.

Un ingente e audace furto

Roma 1. Nelle ore pomeridiane di ieri in via centralissima si trovò involata la cassa forte dalla casa del cav. Turati, impiegato della Banca Nazionale. Nella cassa erano 50,000 lire in numerario.

Il furto avvenne in pochi minuti. Ignorasi come si riuscì a trasportare la cassa. I portinai e gli inquilini investigano.

Si arrestò il fabbro ferraio che fece recentemente la serrata della cassa forte Pare che i sospetti siano fondati,

Gravi disordini in Russia

Pietroburgo, 30. Avvennero dei grandi disordini a Taschend in causa del panico per il cholera, ma furono repressi dalle truppe. Si contano parecchi uccisi e molti feriti. Sul Volga il bastimento in osservazione dovette essere protetto contro la popolazione irritata. Gli equipaggi delle navi si rifiutano di continuare il servizio. Gli operai se ne fuggono a centinaia per paura del cholera. La popolazione di Nijni Nowgord, più calma, lascia trasportare all'ospedale gli affetti dal cholera.

L'eruzione dell'Etna

Catania, 1. L'eruzione sembra accenni al termine. Son cessati i rombi: il fumo è divenuto bianco. Le correnti di lava procedono assai lentamente, con tendenza a fermarsi.

Ciò che conferma la prossima fine dell'eruzione è la ripresa dei fenomeni geodinamici; difatti stanotte alle 2 e 20 si verificò una scossa di terremoto forte a Giarre e a Zafferana, sensibile a Bronte e a Nicolosi, leggera a Catania.

Le rivoluzioni americane e i loro effetti

Londra, 31. Secondo notizie del Venezuela al *Times* Crespo dirige presentemente il potere esecutivo. Le truppe governative sgombrarono Caracas.

La situazione a Caracas è pessima: vi sono sei candidati alla presidenza della repubblica.

Gli affari sono paralizzati; regna la carestia.

Piroscafo inglese all'Asmara

Torre Annunziata 1. Giunse qui stamane il piroscafo inglese *Albany* proveniente da Taganrog, cui sapevasi essere stato sfrattato da Malta, senza neppur permettergli di provvedersi di carbone, perchè ebbe due morti di colera a bordo durante il viaggio. Le autorità marittime di Torre Annunziata secondo l'istruzione del ministero dell'interno, fecero ancorare il piroscafo fuori del porto, lo rifornirono di viveri indispensabili e di carbone, e lo inviarono alla stazione sanitaria di Asinara, avendo il capitano dichiarato di non proseguire il viaggio in Inghilterra. All'Asinara il piroscafo sarà disinfettato completamente; saranno tenuti in opportuna osservazione i 15 uomini di equipaggio onde assicurare sia escluso ogni pericolo d'infezione qualunque sia la sua ulteriore destinazione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 agosto 1892

Rendita	1 ag.	2 ag.
Ital 5 % contanti ex coupons	94.05	94.30
» fine mese	94.35	94.47
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	304.—
» 3 % Italiane	286.—	286.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	485 —	485.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1315.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1035.—	1035.—
» Veneto	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	645.—	646.—
» »Mediterranee »	517.—	517.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.—	104.—
Germania »	128.1/4	128.25
Londra »	26.17	26.18
Austria e Banconote »	2.18.3/4	2.19.—
Napoleoni »	20.77	20.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.60	90.60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. —.—	—.—	All'ett.
Granoturco	» 11.70	12.25	»
Segala nuova	» 11.—	11.50	»
Frumento nuovo	» 16.—	16.50	»
Erba spagna nuova	» 4.40	4.60	»
UOVA			
Uova	L. 5.— a	0.—	al cento
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» 0.60 a	0.70	»
FRUTTA			
Peri	L. 0.13	0.55	»
Prugne	» 0.06	0.12	»
Persici	» 0.30	0.80	»
Fragole	» 0.70	0.80	»
Uva bianca	» 0.50	0.—	»
LEGUMI			
Patate nuove	L. 0.06	0.09	al kilo
Tegoline	» 0.06	0.08	»
Piselli	» 0.26	0.28	»
Fagiuoli freschi	» 0.18	0.22	»
BURRO			
Burro del piano	L. 1.70 a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.90 a	1.95	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Paglia da foraggio	» —.—	—.—		»
Paglia da lettiera	» 2.80	2.90		»
fieno dell'Alta I qual.	L. 3.90	4.—		al quint.
fieno dell'Alta II »	» 3.50	3.65		»
fieno della Bassa III »	» 2.80	3.15		»
fieno della Bassa I »	» 0.—	0.—		»
	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.10	2.40	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.25	—.—	—.—
Carbone di legna I	» 6.70	7.—	—.—	—.—
» » II	» 0.—	0.—	—.—	—.—

N. 658

Provincia di Udine — Mandamento di Moggio

COMUNE DI RESIA

Avviso d'asta

All'Asta che oggi ha avuto luogo in questo Ufficio, di conformità all'avviso 2 andante N. 600, sono state provvisoriamente aggiudicate le novennali affittanze delle malghe Caal per l'annuo fitto di lire 457,50; Coot per L. 680, Lavara con Cernipotoch per L. 246; Rivobianco per L. 151; e Zajaur per lire 171.

Non si presentarono aspiranti all'affittanza delle malghe Pradulina e Nischi-Uarch.

Si rende noto:

1° Che alle ore dodici meridiane di mercoledì dieci agosto p. v. scade il tempo utile (fatali) per presentare a questo Ufficio, stese in foglio da L. 1; offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera delle suddette malghe Caal, Coot, Lavara, con Cernipotoch, Rivobianco e Zajaur.

2° Che alle ore dieci antimeridiane dello stesso giorno dieci agosto si terrà in questo Ufficio, a candela vergine, il secondo esperimento d'asta per l'affittanza delle malghe Pradulina, sul dato di L. 260; e Nischi-Uarch sul dato di lire 507; avvertendo che si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione anche nel caso si presentasse un solo offerente.

Tanto le offerte di vigesima quanto quelle che si facessero nel suddetto secondo esperimento d'asta, dovranno essere accompagnate dal deposito indicato nel precitato avviso 2 corrente numero 600.

Dall'Ufficio Municipale,
Resia, li 22 luglio 1892.

Il Sindaco
COLUSSI PIETRO

Il Segretario
C. Macuglia.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti